



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 44**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini-Rio Torto nel Comune di Saluzzo (potenza complessiva inferiore a 1000 kW).
Proponenti: Demarchi Paolo, Via G. Bodoni n. 83, 12037 - SALUZZO e Chiabrando Pierluigi, Via Sottana n. 60, 12039 - VERZUOLO.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 20.14.VER - 2014 - 08.09/000096-01
Prot. Generale n. 63063 del 24.06.2014

Premesso che:

- in data 24.06.2014 con prot. n. 63063, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sigg. Demarchi Paolo, residente in Saluzzo, Via G.B. Bodoni n. 83 e Chiabrando Pierluigi, residente in Verzuolo, Via Sottana n. 60;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 30 giugno al 13 agosto 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/65510 del 30.06.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ comunicazione di cui alla nota prot. ricev.to n. 67410 del 03.07.2014, con la quale la Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo ha comunicato che esprimerà il parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523/1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo/esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
 - ⇒ La Città di Saluzzo con nota prot. ricev.to n. 79463 del 08.08.2014, ha trasmesso il decreto sindacale n. 129 del 07.08.2014, di formulazione di parere negativo alla realizzazione dell'impianto per mancanza sia di conformità urbanistica sia della dimostrazione della disponibilità dei sedimi interessati dalla realizzazione delle opere.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
 - ⇒ La Città di Saluzzo con nota prot. ricev.to n. 76218 del 29.07.2014, ha trasmesso l'opposizione alla realizzazione dell'impianto pervenuta al Comune da parte del Sig. Assunto Bonavia che ritiene che la nuova derivazione, interessando aree esterne a quelle dell'impianto esistente, possa determinare un significativo disturbo della quiete pubblica sia in fase realizzativa sia durante tutta la durata in esercizio. Infatti, la costruzione dell'impianto comporta la posa di una condotta di diametro rilevante, affiancata da una condotta di diametro minore, nella ristretta fascia di terreno a ridosso del Bedale, lungo l'intero sviluppo di proprietà del Sig. Bonavia, determinando un forte disturbo in fase di cantiere, con possibile danneggiamento delle opere esistenti.
 - ⇒ Il Sig. Giampiero Bainotti, con nota prot. ricev.to n. 77385 del 01.08.2014, ha chiesto chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:
 - rumorosità del sistema nel suo complesso (paratoie nel canale e nel sistema di convogliamento, sgrigliatore meccanico del materiale di scarto e nastro di trasporto del medesimo, centraline elettriche/idrauliche). In proposito, fa presente che la sua abitazione confina con l'opera in progetto ed in particolare le camere da letto si trovano a meno di 10 metri dall'opera di presa e chiede quali eventuali sistemi di insonorizzazione saranno adottati.
 - Smaltimento del materiale di scarto. Il cassone di carico, il nastro di trasporto e lo sgrigliatore dovrebbero essere sufficientemente nascosti alla vista e non originare odori molesti.
 - Costruzione delle opere murarie, meccaniche ed elettriche a tutela della sua proprietà. Fa notare che in caso di inondazioni, allagamenti, malfunzionamenti, ma anche per il normale fluire dell'acqua, dovranno essere evitati danni alla sua proprietà.
- L'impianto idroelettrico in esame è localizzato in prossimità dell'ex cotonificio Cardolle et Michel a Saluzzo. L'opera di presa in progetto sarà costituita da uno sbarramento sul Bedale dei Molini e vasca di

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 12 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 23/09/2014.

carico in sponda sinistra del Bedale. Con l'impianto in funzione, la portata di progetto transiterà all'interno di una vasca di carico, corredata di paratoia di sezionamento. Uno sgrigliatore automatico consentirà di raccogliere il materiale in sospensione e di scaricarlo in apposito cassone; una paratoia dissabbiatrice consentirà di evacuare il materiale di decantazione della vasca.

Dalla vasca di carico, diparte una condotta forzata in acciaio di diametro nominale pari a 1000 mm che si sviluppa per una lunghezza di 64 metri a lato del Bedale dei Molini, in sponda sinistra, sino all'edificio della centrale. Il canale non risulta essere mai in condizioni di secca ed in particolare, dall'analisi idrologica svolta si riscontra che la portata massima pari a 2,145 mc/s è presente per 11 mesi all'anno, mentre nel mese di agosto la portata transitante nel Bedale scende a 1,59 mc/s.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

quota pelo acqua vasca di carico	355,27 m s.l.m.
quota pelo acqua di restituzione	348,46 m s.l.m.
salto lordo	5,00 m
portata derivata media annua	1690 l/sec
portata derivata massima	1700 l/sec
potenza media nominale	113 kW
potenza installata	92 kW
producibilità media annua	795.000 kW
n. gruppi turbina	1

- In data 2 settembre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste la comunicazione del Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Cuneo ed il parere del Comune di Saluzzo, in premessa richiamati.

Viste le osservazioni pervenute da parte del pubblico, in premessa sinteticamente riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 2 settembre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 24.06.2014 con prot. n. 63063, da parte dei Sigg. Paolo Demarchi, residente in Saluzzo, Via G.B. Bodoni n. 83 e Pierluigi Chiabrando, residente in Verzuolo, Via Sottana n. 60, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che

dall'attuazione dell'intervento non sono attendibili impatti ambientali significativi, considerando la brevità del tratto sotteso e la sua localizzazione su canale artificiale.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:

- a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e successive modifiche ed integrazioni, secondo tutto quanto indicato al capitolo "Prescrizioni e Richieste Integrative" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- ⇒ Al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
- b) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- c) Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- d) Sulla base dell'apporto tecnico scientifico fornito da ARPA nel corso del procedimento, dovrà essere fornito riscontro alle criticità relative all'impatto acustico, sulla base dei rilievi sotto evidenziati:
- A pagina 6 e 7 della "*Valutazione previsionale impatto acustico*", viene riportata una descrizione puramente qualitativa delle sorgenti sonore, sgrigliatore e scarico, definendole unicamente come "*ininfluenti o poco significative*". Senza l'indicazione di parametri utili sotto il profilo acustico, non è possibile valutare le ipotesi svolte dai tecnici di parte.
 - Il medesimo discorso può essere fatto per la porta d'accesso al locale tecnico di cui a pagina 8. Di essa viene descritto che in sede di progettazione esecutiva saranno valutate le caratteristiche necessarie a livello di stratigrafie e di particolari costruttivi al fine di ottenere il necessario abbattimento acustico. Pertanto, non è possibile esprimere un giudizio in merito all'efficacia dell'intervento.
 - Nel paragrafo relativo alle caratteristiche costruttive dei locali, non viene fatto cenno se in fase di costruzione della nuova centrale interrata siano stati previsti accorgimenti tecnici atti a limitare la propagazione dei rumori per via solida.
 - La descrizione dei ricettori non è esaustiva, non vengono esplicitate le distanze rispetto alle sorgenti disturbanti (ivi compresi sgrigliatore e scarico).
 - Al punto 5 di pagina 15 della relazione si afferma che: "*sono previsti valori inferiori ai 40 dB(A) in prossimità delle botole e quindi valori decisamente inferiori presso i ricettori individuati*". Al fine di poter esprimere un giudizio in merito a tali valutazioni, sarebbe necessario che i tecnici di parte esplicitassero le equazioni ed i passaggi matematici utilizzati.
 - I dati di rumore ante operam riportati a pagina 14 della relazione, descrivono una situazione oltre i limiti di zona, causata dalla presenza di un salto sul canale Bedale dei Molini. A pagina 16 si afferma che la nuova centrale ridurrà il contributo di tale salto (ad eccezione dei momenti di fermo impianti per manutenzione), ma senza specificare quale sarà l'apporto in termini acustici. Pertanto, dato che il progetto così come proposto non garantirebbe la totale mitigazione dell'area entro i limiti di legge, sarebbe necessario che venissero previste ulteriori opere di bonifica acustica.
 - Per quanto concerne il "*pieno rispetto del valore limite previsto dal criterio di valutazione differenziale*" di cui a pagina 15 della relazione, non è possibile esprimere un giudizio di merito, in quanto non è chiaro quale valore sia stato preso come riferimento per il rumore residuo.
 - Con riguardo alla fase di cantiere, è necessario fare riferimento ai dettami della DGR 27/06/12 n. 24-4049.
- e) La derivazione, qualora assentita, dovrà garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, i proponenti debbono valutare

come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione; a tale proposito, si fa presente che il Rio Torto è un corso d'acqua naturale soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale e risulta attualmente a rischio di non raggiungimento di tali obiettivi; ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità, potrebbe, pertanto, essere rivista la distribuzione delle portate defluenti a valle del partitore dei Molini, con conseguente variazione delle disponibilità idriche per l'impianto in progetto.

- f) Relativamente al rigurgito creato dall'impianto in progetto, dovranno essere valutate, attraverso opportune simulazioni idrauliche, le variazioni di profilo idrico nel tratto di canale di monte a seguito dell'eventuale realizzazione dell'intervento proposto, con particolare riguardo ai franchi di sicurezza idraulica al fine di evitare fenomeni di allagamento e verificandone la congruenza con le vigenti normative.
- g) Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

STABILISCE

- 3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - ⇒ all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - ⇒ all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- 4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- 5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale



Medaglietta d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P. E. C.: protocollo@provincia.cuneo.lengainmail.it

DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo

Tel. 0171.445315 – Fax 0171.445587

MG



Prot.N.0083126 28/08/2014

F. 2014 08.09/000096-01

Tf. 08.09 Interno

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini nel comune di Saluzzo ad uso energetico.

Proponenti: Sigg. Chiabrando Pierluigi e Demarchi Paolo

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

1.1. DATI FORNITI DAL PROPONENTE NEL PROGETTO PRESENTATO

Immagine illustrativa



Tabella di sintesi

Corpo Idrico	Bedale dei Molini
Comune interessato	Saluzzo (CN)
Quota pelo acqua vasca di carico [m s.l.m.]	355,27
Quota pelo acqua di restituzione [m s.l.m.]	348,46
Salto lordo [m]	6,81
Portata derivata media annua [l/s]	1690
Portata massima derivata [l/s]	1700
Potenza media nominale [kW]	113
Potenza installata [kW]	92
Produttività annua [kWh/anno]	795.000
N°gruppi turbina	1

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Per la ricostruzione idrologica delle portate disponibili su Rio Torto / Bedale del Corso il Proponente ha fatto riferimento ai parametri di concessione della Grande Derivazione Irrigua n. 32 intestata al Comune di Saluzzo, concessa con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 8387 del 25.07.1934 al prelievo di una portata massima di 3400 l/s e media di 2680 per il periodo 1 maggio - 30 settembre ed attualmente in corso di rinnovo. A tale prelievo sono stati sommati gli apporti derivante dal bacino idrografico del Rio Torto vero e proprio e dallo scarico dei canali irrigui alimentati dal Bedale di Plasco (conc. 815). Relativamente alle ripartizioni di valle e gli ulteriori apporti sono stati definiti anche sulla base del "Verbale della visita eseguita nei giorni 13-14-19-24 e 25 settembre 1928" redatto dal Genio Civile di Cuneo. Tale quadro, per una corretta esamina delle risorse disponibili, deve essere aggiornato alla situazione attuale.

Si ribadisce che il progetto presentato insiste su una **grande derivazione** (configurandosi quindi come una sub-derivazione), nello specifico quella in capo al **Comune di Saluzzo**, attualmente in corso di rinnovo come tutte le altre grandi derivazioni.

Pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua oggetto della Concessione n. 32 (e nelle altre insistenti sul Rio Torto), fino alla conclusione dell'iter istruttorio, rimane indicativa solo della quantità massima che potrà essere assentita. La corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento, in quanto è prevista l'applicazione delle *Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra*, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.

Tale documento modifica profondamente le modalità di gestione della risorsa acqua, definendo un **valore massimo assoluto derivabile** ed un **periodo durante il quale può essere derivato** (di norma entro il trimestre giugno - agosto oppure nell'intervallo 15 giugno - 15 agosto) ed i valori di portata derivabili in tutti i restanti periodi della stagione. La procedura servirà ad adeguare i volumi d'acqua derivati alle effettive necessità irrigue, in funzione delle colture presenti e delle loro estensioni superficiali. Conseguentemente al di fuori del periodo di punta saranno disponibili quantitativi d'acqua significativamente ridotti. Infatti tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnata all'uso irriguo. Pertanto è ipotizzabile che la portata invernale in dotazione sarà quella minima per il mantenimento dell'efficienza stessa del canale e il soddisfacimento degli usi assentiti. I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una

metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e delle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla D.G.R. 23-8-585.

Per tali motivazioni l'Ufficio segnala che in fase di rinnovo delle grandi derivazioni potrà venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento, così come è stato proposto, in quanto l'impianto potrebbe avere la possibilità di turbinare portate significative solo più per alcuni mesi all'anno.

Analogo discorso vale per tutti i prelievi in fase di regolarizzazione sul Rio Torto (Torrente Varaita).

Relativamente all'apporto dei canali alimentati dal Bedale di Piasco (conc. CN815 in rinnovo) si segnala che è attualmente pendente l'applicazione della pronuncia del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Torino n. 1397 del 25/10/2000. Uniformemente al rinnovo delle Grandi Derivazioni, anche l'applicazione di tale sentenza potrebbe variare le portate attualmente scorrenti nel Rio Torto.

Sulla base dello scenario illustrato è stata definita la curva di durata delle portate turbinabili in corrispondenza dell'opera di presa in progetto. Pur avendo a disposizione un valore di portata massima pari a 2,145 m³/s, ricavato dalle valutazioni effettuate, l'impianto in progetto è stato dimensionato con una portata massima pari a 1,7 m³/s, valore inferiore di 300 l/s rispetto alla storica concessione in capo alla ditta *Cardolle et Michel*, nei pressi del salto idraulico interessato dal progetto.

2.2. QUALITÀ DEL CORPO IDRICO

Ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, art. 18, come modificato dal Regolamento 1R/2014, le determinazioni in ordine al rilascio delle Concessioni di Derivazione di Acque Pubbliche sono assunte considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche nonché le migliori tecnologie disponibili; il progetto presentato deve pertanto dimostrare di essere congruente ai seguenti criteri:

- b) effettive possibilità di migliore utilizzo delle fonti in relazione all'uso;
- c) **incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico;**
- d) quantità e qualità dell'acqua restituita rispetto a quella prelevata;
- e) **valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati;**
- g) **coerenza del prelievo con gli strumenti di pianificazione vigenti;**
- h) tutela della continuità longitudinale del corso d'acqua e della fauna ittica.

In particolare, con riguardo ai punti e) e g), si sottolinea come il **Rio TORTO** sia un corso d'acqua naturale soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale; esso è attualmente a **rischio di non raggiungimento** di tali obiettivi e presenta uno stato ecologico "sufficiente" e chimico "buono" (stato complessivo "sufficiente"); esso dovrà comunque raggiungere lo stato chimico di "buono" entro il 2015 e lo stato ecologico di "buono" entro il 2021; si richiede pertanto al proponente di valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla DIRETTIVA 2000/60/CE, nonché di dimostrare la sua compatibilità con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po** (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato definitivamente con D.P.C.M. 08.02.2013), il quale indica che *"le amministrazioni e gli enti pubblici non possono riasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo"*.

Al riguardo si specifica altresì che, ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del **Torrente VARAITA** e del **Rio TORTO** e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R si afferma che *"la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione"* (tatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del

Concessionario). Nel caso in esame, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità, potrebbe essere rivista la distribuzione delle portate defluenti a valle del partitore dei Molini, con conseguente diminuzione delle portate disponibili per l'impianto in progetto.

2.3. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

Sul Rio Torto (Bedale del Corso), secondo quanto agli atti dell'Ufficio, sono presenti le seguenti derivazioni che possono aggiungere/sottrarre portate a tale corso d'acqua (elenco non esaustivo che dovrà essere verificato ed eventualmente aggiornato dal proponente):

Derivazione	Titolare	Uso	Comune	Portata	Portata	salto	Potenza	stato
				MAX l/s	MEDIA l/s			
815	Comune di Plasco	irriguo	Venasca		560			rinnovo
5652 (ex 1419)	Consorzio Irriguo Rio Torto - Bealere Unite	irriguo	Plasco	116,60	60,5			Continuazione d'uso
5336/2	Comune di Plasco	energetico	Plasco	3400	2410	25	591	istruttoria
32	Comune di SALLUZZO	irriguo ed energetico	Plasco	3400	2680		393	Grande Derivazione in rinnovo
922/1	Consorzio Irriguo Costigliole Saluzzo	irriguo	Plasco	850	670			Grande Derivazione in rinnovo
5653	Consorzio Irriguo Bedale del Corso - Villanovetta	irriguo	Verzuolo	146,30	79			Continuazione d'uso
867	Consorzio Irriguo della Mattona	irriguo	Verzuolo	155	130			attiva
5162	Genera 2 s.r.l.	energetico	Verzuolo	3000	2447	9,5	228	attiva
4102	C.D.M. PAPER GROUP S.p.A.	prod. beni	Verzuolo	100	100			attiva
11	BURGO GROUP S.p.A.	prod. beni	Verzuolo	600	600			attiva
2362	Oswaldo BERARDO	irriguo	Verzuolo		40			attiva
1639 o 1369	Consorzio Irriguo Verzuolo Est	irriguo	Verzuolo	870	570			Grande Derivazione in rinnovo
1039/2	Consorzio Irriguo VERZUOLO-EST	irriguo	Verzuolo	800	710			Grande Derivazione in rinnovo
1124/A	Consorzio miglioramento fondiario bedale dei molini	irriguo	Verzuolo		146			rinnovo
1637	Consorzio Irriguo Prati del Gornice	irriguo	Verzuolo		40			rinnovo
1284	Rio s.a.s. di Granero Ivo & C.	energetico	Verzuolo	3500	2504	3,81	93,5	attiva
5326	Acqua Corrente s.r.l.	energetico	Verzuolo	3300	2326	17,28	393,88	attiva
5848	Edilnord Costruzioni	energetico	Verzuolo	3000	1945	4,32	82	istruttoria
1124/B	Consorzio Irriguo "pietre scritte o del malconsiglio"	irriguo	Mantua	500	320			attiva
1685	ENEL	energetico	Saluzzo	3000	2225	25	556,27	attiva
1081	Centrale Energia di Berardo Alida & C.	energetico	Saluzzo	2500	2000	7	137,25	archiviata
5396	ACQUA s.r.l.	energetico	Saluzzo	3000	1570	5,02	77,3	istruttoria

2.3.1. CONVENZIONE DI CORSO

Al fine di tutelare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; si segnala quindi che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere forniti gli accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione



per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) stilati in accordo con il **Comune di Saluzzo** (Titolare della Concessione n. **32** e altri sei Concessionario del Canale demaniale) e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le **modalità di corso delle opere**.

2.4. OPERE DI PRESA, DMV E DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTOFAUNA

L'opera di presa sarà costituita da un nuovo sbarramento sul Bedale dei Molini realizzato con due paratoie automatizzate. La presa avverrà in sponda sinistra al Bedale e vasca di carico. La bocca di presa è costituita da una soglia a stramazzo di tipo Bazin, dotata di asta idrometrica graduata. La portata eccedente la massima verrà evacuata con efflusso sotto battente al di sotto delle paratoie automatizzate. L'apertura sarà gestita dal programma di gestione dell'impianto idroelettrico tramite sonda di livello montata sulla sezione del bedale in corrispondenza dell'ingresso vasca di carico.

Nel Progetto non è previsto il riascio di alcuna portata di DMV né la realizzazione di una scala di rimonta per la fauna ittica. Relativamente all'eventuale necessità di predisporre un manufatto che consenta la libera circolazione della fauna ittica, si rimanda al parere di compatibilità di competenza della **Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi**, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16.06.2011.

3. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, nel contesto delineato ai paragrafi precedenti e poiché la derivazione non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici, ma lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo, l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, **che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., **subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti.**

4. PRESCRIZIONI E RICHIESTE INTEGRATIVE

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto di impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini – Rio Torto nel comune di Saluzzo ad uso energetico presentato dai **Sigg. Chiabrando Pierluigi e Demarchi Paolo** è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- deve essere dimostrata la compatibilità del progetto presentato con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
- si fa presente al Proponente come il Rio Torto sia un corso d'acqua naturale soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale e che esso risulti attualmente a **rischio di non raggiungimento** di tali obiettivi; ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità, potrebbe, pertanto, essere rivista la distribuzione delle portate defluenti a valle del partitore dei Molini, con conseguente variazione delle disponibilità idriche per l'impianto in progetto;
- la quantità d'acqua da derivare, dal Bedale dei Molini – Rio Torto, potrà essere quella richiesta dal Proponente solo sino al rinnovo dei titoli della grande concessione ad uso irriguo n. **CN32** e della concessione ad uso irriguo n. **CN815**. La quantificazione definitiva delle portate massime e medie avverrà, quindi, con il rinnovo della grande derivazione n. CN32 sopra citata e intestata al **Comune di Saluzzo**, secondo quanto indicato nelle "*Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007)*" e dal parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Regione Piemonte, nonché a seguito del rinnovo della concessione CN815 intestata al Comune di Plasco e all'applicazione della pronuncia del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Torino n. 1397 del 25.10.2000. **Il Concessionario pertanto, non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.**

- dovrà essere indicata la portata minima derivata, ovvero la minima portata di esercizio dell'impianto, che dovrà essere esplicitata congiuntamente alla regola operativa dello stesso, tenendo conto di quanto specificato in merito alle portate di concessione.
- la ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere approfondita ed aggiornata secondo quanto indicato ai paragrafi "2.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica" e "2.2. Quadro degli utilizzi esistenti, attivi ed in istruttoria ed interazione con le concessioni assentite e/o concorrenze" del presente parere;
- relativamente al **figurigo creato dall'impianto in progetto**, dovranno essere valutate, attraverso opportune simulazioni idrauliche, le variazioni di profilo idrico nel tratto di canale di monte a seguito dell'eventuale realizzazione dell'intervento proposto, con particolare riguardo ai franchi di sicurezza idraulica al fine di evitare fenomeni di allargamento e verificandone la congruenza con le vigenti normative;
- dovranno essere previsti opportuni dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, che consentano il rispetto dei parametri di concessione in ogni condizione di deflusso;
- dovrà essere predisposta una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata. A tale sezione dovrà essere garantito in qualunque momento il facile accesso mediante idonea passerella da parte dei Funzionari dell'Autorità Concedente e dei Soggetti deputati al controllo;

- Il proponente dovrà dimostrare di disporre delle necessarie risorse finanziarie, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione; (cfr. punto A.6 dell'Allegato A Parte II del D.P.G.R. n.10/R come modificato dal Regolamento 1R/2014; per approfondimenti si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>).

Si evidenzia infine, che la domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione idrica, tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nel D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. ed in particolare nell'allegato A parte II; dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA ed alle osservazioni contenute nel presente parere, **pena l'improcedibilità della domanda stessa**; il Proponente dovrà altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo.

Rimane a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P. O.

Dott. Pier Carlo Bignami



X Ing. Matteo GANDOLFO

Il Funzionario Tecnico Estensore (istruttoria):

